



Richard-Ginori 1735 S.p.A.

Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione ex art. 2446 c.c.

(redatta in conformità all'Allegato 3A, Schema 5,
richiamato dall'art. 74 del Regolamento Consob n. 11971/99)

(Assemblea Straordinaria degli Azionisti convocata presso la sede della società Museo Richard-Ginori della Manifattura di Doccia S.p.A. - Viale Pratese 31 – Sesto Fiorentino (Firenze), in prima convocazione per il giorno 23 giugno 2008, alle ore 10:30, ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno 24 giugno 2008, stessi luogo ed ora).

Sede in Sesto Fiorentino (FI), Viale Giulio Cesare 50
Capitale sociale Euro 30.203.712 interamente versato
Codice fiscale 01549500062 – Partita IVA 04782100483
Registro delle imprese di Firenze n. 01549500062 – R.E.A. n. 485580
(Società soggetta a direzione e coordinamento da parte di Starfin S.p.A.)
Tel (+39) 055 /420491 Fax (+39) 055 /4204954
www.richardginori1735.com

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione di Richard Ginori 1735 S.p.A., con avviso pubblicato sul quotidiano IL GIORNALE in data 23 maggio 2008, ha disposto la convocazione dell'Assemblea ai sensi dell'art. 2446 c.c. in quanto risulta che il capitale è diminuito di oltre un terzo in conseguenza di perdite.

In data 12 maggio 2008 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il bilancio d'esercizio e consolidato chiuso al 31 dicembre 2007; la relativa documentazione, prevista dal Regolamento Consob approvato con delibera n. 11971/99, è stata depositata presso la sede sociale e presso Borsa Italiana S.p.A., ai sensi di legge.

Nella stessa seduta il Consiglio di Amministrazione, ha redatto ed approvato la situazione patrimoniale ed il conto economico di Richard Ginori 1735 S.p.A. riferiti alla data del 31 marzo 2008 (bilancio intermedio); la presente relazione illustrativa ex art. 2446 del codice civile, redatta in conformità a quanto disposto dall'Allegato 3A, Schema 5, richiamato dall'art. 74 del Regolamento Consob n. 11971/99 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 5 giugno 2008.

PRINCIPI CONTABILI IFRS – ESPRESSIONE DI CONFORMITA'

Criteri di redazione

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio intermedio al 31 marzo 2008 sono coerenti con gli stessi adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2007.

Il bilancio sintetico intermedio non comprende tutte le informazioni integrative richieste nel bilancio annuale, e deve essere letto congiuntamente con il bilancio annuale al 31 dicembre 2007.

I prospetti contabili, le tabelle e le note esplicative sono espressi in migliaia di Euro, salvo quando diversamente indicato.

Uso di stime

La predisposizione del bilancio richiede la formulazione di assunzioni e di stime che hanno effetto sul valore delle attività e delle passività e sull'informativa ad esse relativa, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento. Le stime sono utilizzate per valutare le attività materiali ed immateriali sottoposte ad *impairment*, oltre che per rilevare accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, per gli ammortamenti e per le svalutazioni di attività, benefici ai dipendenti, imposte ed altri accantonamenti ai fondi rischi. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su assunzioni considerate ragionevoli al momento delle stesse stime. Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente e, ove i valori risultanti a posteriori dovessero differire dalle stime iniziali, gli effetti sono rilevati a conto economico nel momento in

cui la stima viene modificata. Se la modifica della stima riguarda sia periodi correnti sia periodi futuri, gli effetti della variazione di stima sono rilevati nei conti economici dei periodi di riferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Immobili, impianti e macchinari

- *Beni di proprietà*

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo di acquisto o, se realizzati internamente, al costo di produzione rappresentato dal costo dei materiali, della manodopera e della quota ragionevolmente attribuibile di costi indiretti e degli oneri accessori, ed esposti al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. Il costo delle immobilizzazioni include la stima iniziale dei costi di smantellamento e di rimozione dell'attività, se necessari e significativi.

Gli oneri finanziari sostenuti per il finanziamento dell'acquisto o produzione delle immobilizzazioni sono capitalizzati quando gli stessi finanziamenti siano esclusivamente riferibili a queste.

- *Beni in leasing finanziario*

I beni strumentali posseduti mediante contratti di leasing finanziario, per le quali la società ha assunto sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi con la proprietà, sono riconosciuti come immobilizzazioni della società. Tali immobilizzazioni sono valutate al minor valore tra il loro valore corrente (*fair value*) e il valore attualizzato delle rate del leasing al momento della sottoscrizione del contratto, al netto degli ammortamenti cumulati e delle perdite di valore. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari, ridotta in base al piano di rimborso delle quote capitale. I canoni di leasing finanziari sono imputati, quanto alla quota capitale a riduzione del debito finanziario, quanto alla quota interessi a conto economico.

- *Costi successivi*

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi, inclusi le spese di manutenzione e riparazione ordinaria, sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

- *Ammortamenti*

Gli ammortamenti sono imputati a conto economico in modo sistematico e costante sulla base della stimata vita utile delle immobilizzazioni tenuto conto della residua possibilità di utilizzo.

Le stimate vite utili sono rappresentate dalle seguenti aliquote:

- Fabbricati	4%
- Impianti generici	10%
- Impianti specifici	12,5%
- Forni ed essiccatoi	14%
- Attrezzature industriali e commerciali	40%
- Macchine elettroniche di ufficio	20%
- Mobili e dotazioni di ufficio	12%
- Automezzi e mezzi di trasporto	20%
- Autovetture	25%

I terreni non sono ammortizzati in quanto considerati a vita utile indefinita.

La stimata vita utile dei beni è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti alle aliquote, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza tra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Qualora si verificano eventi che forniscono indicazioni di una possibile perdita di valore di immobili, impianti e macchinari, ovvero quando vi siano sensibili riduzioni del valore di mercato degli stessi, significativi cambiamenti tecnologici o significativa obsolescenza, il valore residuo è soggetto a verifica in base alla stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati ed eventualmente rettificato. Tale riduzione di valore è successivamente eliminata qualora cessino le condizioni che ne hanno prodotto la rilevazione.

Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate sulla base del minore tra la vita utile dei beni e la durata dei contratti di affitto.

Attività immateriali

- *Spese di ricerca e sviluppo*

Le spese di ricerca aventi scopo di acquisire nuove conoscenze tecniche sono imputate a conto economico quando sostenute.

Le spese di sviluppo finalizzate alla creazione di nuovi prodotti o accessori o nuovi processi di produzione sono capitalizzate se: tali costi sono determinabili in maniera attendibile, tali prodotti o processi sono tecnicamente e commercialmente fattibili, i volumi e i valori di realizzo attesi indicano che i costi sostenuti per le attività di sviluppo genereranno benefici economici futuri e ci sono le risorse per completare il progetto di sviluppo.

Il costo capitalizzato include i materiali, la manodopera diretta ed una quota dei costi indiretti. Le altre spese di sviluppo sono imputate a conto economico quando sostenute. Le spese di sviluppo capitalizzate sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati, e delle perdite di valore.

Le spese di sviluppo capitalizzate sono considerate immobilizzazioni immateriali a vita definita e sono ammortizzate in relazione al periodo di ottenimento dei benefici economici che da queste derivano, generalmente individuato in cinque anni e sono rettificato per perdite di valore che dovessero emergere successivamente alla prima iscrizione.

- *Altre immobilizzazioni immateriali*

Le altre immobilizzazioni immateriali, per la cui iscrizione sono individuati benefici economici futuri misurabili e tutte aventi vita utile definita, sono valutate al costo e sono iscritte al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore. I costi relativi a licenze sono ammortizzati in un periodo di tre esercizi.

- *Costi successivi*

I costi sostenuti successivamente relativi ad immobilizzazioni immateriali sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri della specifica attività capitalizzata, altrimenti sono imputati a conto economico quando sostenuti.

- *Ammortamenti*

Gli ammortamenti sono imputati a conto economico in modo sistematico e costante sulla base della stimata vita utile delle immobilizzazioni capitalizzate. L'avviamento è sistematicamente valutato al fine di verificare l'assenza di perdite di valore con periodicità almeno annuale, o più frequentemente se specifici eventi indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore. Eventuali perdite di valore dell'avviamento non sono oggetto di successivi ripristini di valore. Le altre immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate dal momento nel quale sono utilizzabili.

La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti alle aliquote, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Partecipazioni

Nel bilancio separato della Società, le partecipazioni in società controllate, collegate e altre imprese, non classificate come possedute per la vendita, sono contabilizzate al costo, rettificato in presenza di perdite di valore, convertito in euro ai cambi storici se riferito a partecipazioni in imprese estere il cui bilancio è redatto in valuta diversa dall'Euro.

Le differenze positive emergenti in sede d'acquisto delle partecipazioni fra il prezzo e le corrispondenti quote di patrimonio netto sono mantenute nel valore di carico delle partecipazioni stesse. Qualora sussistano indicazioni che le partecipazioni possano avere subito una riduzione di valore, le stesse sono soggette ad "*impairment test*" ed eventualmente svalutate.

Affinché la perdita di valore sia addebitata a conto economico vi deve essere l'obiettivo evidenza che si sono verificati eventi che abbiano impatto sui futuri flussi finanziari stimati delle partecipazioni stesse. Eventuali perdite eccedenti lo stesso valore di carico delle partecipazioni, che dovessero emergere in presenza di obbligazioni legali o implicite di copertura delle perdite delle imprese partecipate, sono rilevate tra i fondi rischi e oneri.

Il valore originario è ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi delle svalutazioni.

Società controllate

Sono società controllate quelle su cui Richard Ginori 1735 S.p.A. esercita il controllo avendo il potere, direttamente o indirettamente, di determinare le politiche finanziarie e operative ed ottenere i benefici dall'attività delle stesse società. In generale, sono considerate controllate le società in cui Richard Ginori 1735 S.p.A. detiene oltre il 50% dei diritti di voto, tenendo in considerazione anche i potenziali diritti di voto che al momento sono esercitabili.

Società collegate

Sono società collegate quelle nelle quali Richard Ginori 1735 S.p.A. ha un'influenza notevole, ma non il controllo sulla gestione o il potere di determinare le politiche finanziarie e operative ed ottenere i benefici dall'attività delle stesse società. Generalmente le società collegate sono quelle nelle quali la Società detiene direttamente o indirettamente una quota del capitale o diritti di voto dal 20% al 50% per la cui determinazione si tengono in considerazione anche i potenziali diritti di voto che sono esercitabili o convertibili.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie correnti sono inizialmente valutate al costo, inclusivo degli oneri direttamente connessi con l'acquisizione.

Successivamente, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* (valore di mercato). Gli utili o le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati direttamente al patrimonio netto fintanto che esse sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Ove il valore di mercato delle attività finanziarie non sia attendibilmente determinabile, queste sono misurate al costo di acquisizione.

Crediti commerciali ed altri crediti

I crediti commerciali, generalmente con scadenza inferiore ad un anno, sono iscritti al *fair value* del corrispettivo iniziale incrementato dei costi transattivi. Successivamente sono valutati al costo ammortizzato eventualmente rettificato per riflettere eventuali perdite per riduzione di valore determinate come differenza fra il valore contabile e il valore dei flussi finanziari futuri stimati. Se in un esercizio successivo la perdita per riduzione di valore diminuisce, la perdita precedentemente rilevata viene parzialmente o totalmente stornata e il valore del credito ripristinato per un valore che non superi il valore del costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita non fosse stata rilevata.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore fra il costo ed il valore di presunto realizzo. Il valore netto di realizzo è stimato tenuto conto del prezzo di mercato nel corso della normale attività d'impresa, al quale sono dedotti i costi di completamento ed i costi di vendita.

Il costo è determinato con il criterio del costo medio ponderato ed include tutti i costi sostenuti per acquistare i materiali e trasformarli alle condizioni della data di riferimento del bilancio. Il costo dei semilavorati e dei prodotti finiti include una quota dei costi indiretti, determinata sulla base della normale capacità produttiva. Le rimanenze di magazzino considerate obsolete e a lenta rotazione sono svalutate tenendo conto del loro presumibile valore di realizzo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono le esistenze di cassa, i depositi bancari e postali. Sono iscritte al valore nominale e non soggette a significative variazioni di valore.

Riduzione di valore delle attività (*Impairment*)

I valori di libro delle attività, ad eccezione delle rimanenze di magazzino, delle attività finanziarie disciplinate dallo IAS 39, delle imposte differite attive, e delle attività non correnti destinate alla vendita disciplinate dall'IFRS 5 sono soggetti a valutazione alla data di riferimento dello stato patrimoniale, al fine di individuare l'esistenza di eventuali indicatori di perdita di valore (*impairment*). Se dalla valutazione emerge l'esistenza di tali indicatori, viene calcolato il presunto valore di realizzo dell'attività. Il presunto valore di realizzo delle attività immateriali è stimato con

periodicità almeno annuale, o più frequentemente se specifici eventi indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore.

Se il valore di presunto realizzo dell'attività o della sua unità generatrici di flussi finanziari (*cash generating unit*) è inferiore al valore netto contabile, l'attività ad esso relativa viene conseguentemente rettificata per perdite di valore con imputazione a conto economico.

- *Calcolo del presunto valore di recupero*

Il presunto valore recuperabile delle altre attività è pari al maggior valore tra il loro prezzo netto di vendita e il loro valore d'uso. Il valore d'uso fa riferimento ai previsti flussi di cassa futuri attualizzati.

- *Ripristino di perdite di valore*

Ad eccezione delle perdite riferite all'avviamento, le perdite di valore sono ripristinate quando viene meno o si modifica la situazione che ne aveva determinato l'iscrizione. Il valore contabile dell'attività è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato (al netto dell'ammortamento maturato nel periodo intercorso) se la perdita di valore non fosse mai stata rilevata. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a conto economico.

Capitale sociale ed azioni proprie

Il Capitale Sociale è iscritto al valore nominale.

Le azioni proprie, se esistenti in bilancio, valutate al costo inclusivo degli oneri accessori, sono contabilizzate come variazione di patrimonio netto.

Le azioni proprie, che non sono state annullate, sono portate a riduzione del patrimonio netto.

Gli oneri derivanti da operazioni sul capitale sono contabilizzati in diminuzione del patrimonio netto.

Passività finanziarie

I debiti finanziari fruttiferi di interessi sono registrati inizialmente al *fair value*, al netto degli oneri accessori. Successivamente all'iscrizione originale i debiti finanziari fruttiferi di interessi sono valutati con il criterio del costo ammortizzato (secondo il metodo dell'interesse effettivo); la differenza fra tale valore ed il valore di estinzione è imputata a conto economico durante la durata del finanziamento sulla base del piano di ammortamento.

Le passività finanziarie correnti includono la quota a breve termine dei debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni di cassa, nonché delle altre passività finanziarie.

Passività per benefici ai dipendenti

Le obbligazioni relative ai dipendenti per pensioni e altre forme a queste assimilabili a contribuzione definita (*defined contribution plans*), principalmente rappresentate dal Trattamento di Finre Rapporto, sono imputate a conto economico per competenza. Le obbligazioni nette a favore dei dipendenti relative a piani a prestazione definita (*defined benefit plans*), sono iscritte al valore atteso futuro dei benefici che i dipendenti percepiranno e che

hanno maturato nell'esercizio ed in quelli precedenti. Quindi i benefici sono attualizzati e la passività è esposta al netto del *fair value* delle eventuali attività a servizio dei piani pensionistici. Si segnala che, per effetto delle modifiche apportate alla regolamentazione del Trattamento di Fine Rapporto dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007, rientranti nel complesso della riforma della previdenza complementare, Richard Ginori 1735 S.p.A. ha rilevato gli effetti contabili derivanti dal cosiddetto *curtailment* previsto dallo IAS 19.109. La riforma della previdenza complementare sopra indicata, prevedendo il trasferimento del TFR maturato ai fondi pensione aperti o di categoria o, in ogni caso, all'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale, ha modificato la natura dello stesso TFR. In particolare per effetto della riforma il TFR maturato a partire dal 1 gennaio 2007 è considerato un piano a contribuzione definita, mentre il TFR maturato fino al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato un piano a benefici definiti.

Fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti per oneri sono rilevati nel momento in cui:

- o La società ha un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi;
- o è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione;
- o può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Un'obbligazione implicita è definita come un'obbligazione che sorge nel momento in cui la società ha reso noto ad altre parti tramite un consolidato modello di prassi o tramite politiche aziendali pubbliche o tramite un annuncio sufficientemente specifico, che accetterà l'obbligazione, in modo da aver fatto sorgere nelle terze parti, come conseguenza, l'aspettativa che la società onorerà l'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che la società pagherebbe per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce "Oneri finanziari".

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento.

Gli oneri per un piano di ristrutturazione sono rilevati quando sussistono le condizioni affinché sorga un'obbligazione implicita, ovvero quando la società rende noto alle parti interessate il piano di ristrutturazione o quando la società effettua annunci sufficientemente specifici che facciano sorgere nelle parti interessate l'aspettativa all'adempimento dell'obbligazione stessa.

Debiti commerciali ed altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, usualmente inferiori ad un anno, sono iscritti al *fair value* del corrispettivo iniziale incrementato dei costi transattivi. Dopo la rilevazione iniziale sono valutati al costo ammortizzato rilevando le eventuali differenze nel conto economico lungo la durata della passività in conformità al metodo del tasso effettivo. I debiti commerciali e gli altri debiti, che hanno generalmente durata inferiore a un anno, non sono attualizzati.

Proventi*Ricavi*

I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i principali rischi e benefici connessi al titolo di proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente. Generalmente i ricavi di vendita dei beni sono riconosciuti al momento della consegna delle merci agli spedizionieri che, in base ai contratti in essere, identifica il momento del passaggio dei sopra menzionati rischi e benefici. I ricavi non sono rilevati quando non v'è certezza della recuperabilità del corrispettivo.

I ricavi sono esposti al netto di sconti, abbuoni, premi e resi, e non includono le vendite di materie prime e materiali di scarto.

Altri proventi

Gli altri proventi includono tutte le fattispecie di ricavi non inclusi nelle tipologie precedenti e non aventi natura finanziaria e sono rilevati secondo le modalità indicate per i ricavi delle vendite di beni.

Oneri

I costi per l'acquisizione di beni e servizi sono iscritti quando il loro ammontare può essere determinato in maniera attendibile. I costi per acquisto di beni sono riconosciuti al momento della consegna, che in base ai contratti in essere identifica il momento del passaggio dei rischi e benefici connessi. I costi per servizi sono iscritti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

Canoni di affitto e di leasing operativo

I canoni di affitto e i canoni di leasing operativi sono rilevati nel conto economico in base al principio della competenza economica, ovvero nel momento in cui sono rilevati i benefici economici dei beni affittati o locati. Nell'ipotesi in cui i benefici economici siano inferiori agli oneri, rientrando nella fattispecie dei contratti onerosi, i costi sono rilevati immediatamente a conto economico in misura pari alla differenza fra gli oneri e i benefici attualizzati.

I leasing finanziari danno luogo all'addebito di ammortamenti per gli assets iscritti, e ad oneri finanziari per la quota interessi rilevabile sul debito finanziario per il contratto di leasing.

Gli oneri finanziari per la quota interessi dei leasing finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto, in modo da ottenere un tasso di interesse costante sulla passività residua.

Oneri finanziari netti

Gli oneri finanziari netti includono gli interessi passivi maturati su qualunque forma di finanziamento, gli sconti per incasso anticipato rispetto ai termini di vendita concordati con i clienti, i proventi finanziari sulle disponibilità liquide e titoli assimilabili, i dividendi, gli utili e le perdite su cambi nonché gli effetti economici derivanti dalla valutazione delle operazioni speculative dei rischi di tasso e di cambio imputate a conto economico.

Proventi e oneri da società collegate

I proventi e oneri da società collegate includono gli effetti derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto e i dividendi deliberati dalle stesse società.

Imposte

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile delle società del Gruppo applicando le aliquote fiscali in vigore alla data di redazione del presente bilancio.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra i costi operativi ('Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi').

Le imposte differite attive e passive sono stanziare secondo il metodo delle passività (liability method), ovvero sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore determinato ai fini fiscali delle attività e delle passività ed il relativo valore contabile nel bilancio consolidato ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e delle attività e passività che non influenzano né il risultato di esercizio né il reddito imponibile. Le imposte sul reddito derivanti dalla distribuzione di dividendi sono iscritte nel momento in cui viene riconosciuta la passività relativa al pagamento degli stessi. La recuperabilità delle imposte differite attive viene verificata ad ogni chiusura di periodo e la eventuale parte per cui non è più probabile il recupero viene imputata a conto economico.

Le aliquote fiscali utilizzate per lo stanziamento delle imposte differite sono quelle che si prevede saranno in vigore nei rispettivi paesi di riferimento nei periodi di imposta nei quali si stima che le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Ai fini della iscrivibilità delle imposte differite attive viene effettuata una stima della probabilità che in futuro sia disponibile un reddito imponibile sufficiente al recupero delle stesse imposte. Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, sono compensate ove dovute alla stessa autorità fiscale, se il periodo di riversamento è il medesimo e se esiste il diritto legale di compensazione.

Trattamento delle operazioni in valuta estera

- *Operazioni in valuta estera*

La valuta funzionale e di presentazione del bilancio d'esercizio della Richard Ginori 1735 è l'Euro.

Le operazioni in valuta estera sono convertite in euro sulla base del cambio della data

dell'operazione. Le attività e le passività monetarie sono convertite al cambio in essere alla data di riferimento dello stato patrimoniale. Le differenze cambio che emergono dalla conversione sono imputate a conto economico. Le attività e le passività non monetarie valutate al costo storico sono convertite al cambio in vigore alla data della transazione.

PRINCIPIO DELLA CONTINUITA' AZIENDALE

Il bilancio intermedio al 31 marzo 2008 è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale basata sul realizzarsi del piano industriale approvato da parte del nuovo Consiglio di Amministrazione in data 5 giugno 2008.

Con riferimento alle molteplici incertezze esistenti nell'esercizio 2006 ed ancora presenti e rilevate nell'ambito della predisposizione del bilancio intermedio al 30 giugno 2007, si evidenzia il venir meno di alcune di esse in particolare con riferimento all'avvenuto aumento di capitale deliberato in data 9 luglio 2007, al rimborso del finanziamento in pool che risultava scaduto, alla definizione di piani di rientro con alcuni fornitori nonché agli accordi raggiunti con l'agenzia per la riscossione dei tributi che ha comportato in data 11 aprile 2008 la liberazione dal pignoramento dei beni a suo tempo pignorati, l'approvazione del piano industriale 2008-2010 da parte del nuovo Consiglio di Amministrazione, nonché la definizione della prima linea di management che rappresenta il passaggio dell'azienda da un sistema familiare ad un sistema manageriale che si ritiene possa rendere maggiormente credibili il raggiungimento degli obiettivi di piano.

Rimangono peraltro ad oggi in essere le seguenti incertezze ritenute significative, che potrebbero comportare l'insorgere di dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento connesse alla normalizzazione dei rapporti bancari necessaria per finanziare l'operatività ordinaria e d'investimento, ai tempi e alle modalità di dismissione di parte delle attività immobilizzate, con particolare riferimento alla Museo Richard Ginori della Manifattura di Doccia S.p.A. ed alla IMGIT 87 S.r.l. nonché alle modalità di valorizzazione della partecipazione Ginori Real Estate S.p.A., ed al realizzarsi del piano industriale approvato da parte del Consiglio di Amministrazione.

Conseguentemente il bilancio intermedio al 31 marzo 2008 non include le rettifiche relative alla realizzabilità ed alla classificazione delle attività nonché all'importo o alla classificazione delle passività che sarebbero necessarie qualora la Società non fosse in grado di continuare l'attività in condizione di funzionamento, pur in considerazione delle significative incertezze legate al realizzarsi dei summenzionati eventi.

**SITUAZIONE PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO E SITUAZIONE FINANZIARIA DI
RICHARD GINORI 1735 S.p.A. AL 31 MARZO 2008**

Il Resoconto intermedio sulla gestione al 31 marzo 2008 è stato redatto in osservanza di quanto previsto dall'art. 154-ter, comma 5, del Testo Unico della Finanza ("TUF"), di seguito riportato:

"Gli emittenti azioni quotate aventi l'Italia come Stato membro d'origine pubblicano, entro quarantacinque giorni dalla chiusura del primo e del terzo trimestre di esercizio, un resoconto intermedio di gestione che fornisce:

- a) una descrizione generale della situazione patrimoniale e dell'andamento economico dell'emittente e delle sue imprese controllate nel periodo di riferimento;
- b) un'illustrazione degli eventi rilevanti e delle operazioni che hanno avuto luogo nel periodo di riferimento e la loro incidenza sulla situazione patrimoniale dell'emittente e delle sue imprese controllate".

I dati relativi al primo trimestre 2008 sono stati esaminati e approvati dal Consiglio di Amministrazione di Richard Ginori 1735 S.p.A. in data 12 maggio 2008.

Principali indicatori economici relativi al primo trimestre 2008

	31 marzo 2008		31 marzo 2007		Variazione
	Importo	%	Importo	%	Importo
Fatturato	5.049	100%	7.782	100%	(2.732)
Margine operativo lordo	(1.797)	(35,6%)	(53)	(0,7%)	(1.744)
Margine operativo netto	(2.064)	(40,9%)	(284)	(3,6%)	(1.779)
Risultato ante imposte	(2.705)	(53,6%)	(636)	(8,2%)	(2.069)
Imposte del periodo	(40)	(0,8%)	(85)	(1,1%)	45
Risultato netto	(2.745)	(54,4%)	(721)	(9,3%)	(2.024)

I dati relativi al primo trimestre 2007 non erano stati oggetto di pubblicazione, ma erano stati predisposti dal precedente Consiglio di Amministrazione ai soli fini della predisposizione della Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione ex art. 2446 c.c.

Il **fatturato** al 31 marzo 2008 ha registrato una diminuzione del 35%. Tale decremento ha riguardato prevalentemente il mercato interno, che passa da euro 5.697 mila del 31 marzo 2007 a euro 3.802 mila del 31 marzo 2008, ed in particolare il canale "dettaglio" che passa da euro 3.669 mila del primo trimestre 2007 a euro 2.553 mila del primo trimestre 2008. Il fatturato estero passa da euro 2.210 mila del 31 marzo 2007 a euro 1.247 mila del 31 marzo 2008.

Il **Margine operativo lordo** è negativo per euro 1.797 mila, pari al -36% dei ricavi netti di vendita; al 31 marzo 2007 il margine operativo lordo era sostanzialmente in pareggio.

Il **Margine operativo netto** è negativo per euro 2.063 mila, pari al -41% dei ricavi netti di vendita; nel 2006 il margine operativo netto era stato negativo per euro 284 mila, pari a circa il 4% dei ricavi netti di vendita. Gli ammortamenti su immobilizzazioni materiali ed immateriali sono pari ad euro 250 mila, sostanzialmente in linea con il dato al 31 marzo 2007 (euro 220 mila).

Il **risultato al lordo delle imposte** evidenzia una perdita per il primo trimestre 2008 pari a euro 2.705 mila (euro 636 mila per il corrispondente periodo del 2007), con un'incidenza sul fatturato del 54% (8% nel 2007).

Struttura patrimoniale e finanziaria

La struttura patrimoniale e finanziaria della Società al 31 marzo 2008, sinteticamente rappresentata, evidenzia le seguenti consistenze

Euro/000	31-mar-08	31-dic-07
Crediti commerciali	8.258	8.999
Rimanenze	12.886	12.252
Debiti commerciali	-6.328	-6.880
Capitale circolante netto	14.816	14.371
Attività operative non correnti	25.529	25.831
Altre attività e passività correnti e passività non correnti	-20.428	-22.705
Capitale investito netto	19.917	17.497
Posizione finanziaria netta	4.327	-838
Patrimonio netto	15.590	18.335
Patrimonio netto e passività finanziarie	19.917	17.497

Il capitale circolante netto è in linea con il dato del 31 dicembre 2007.

Il capitale investito netto (euro 19.917 mila) è aumentato di euro 2.420 mila rispetto al 31 dicembre 2007 per effetto sostanzialmente del decremento dei debiti tributari connesso ai pagamenti di cui al paragrafo successivo.

Il patrimonio netto ammonta al 31 marzo 2008 ad euro 15.590 mila; la variazione rispetto al 31 dicembre 2007 è relativa al risultato del periodo.

Posizione finanziaria netta

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa della posizione finanziaria netta della società al 31 marzo 2008 confrontata con i dati al 31 dicembre 2007

	31/03/2008	31/12/2007
(migliaia di euro)		
Cassa e mezzi equivalenti	955	6.631
Banche e altri debiti finanziari	(237)	(682)
Indebitamento finanziario corrente netto	718	5.949
Debiti finanziari verso la controllante	(2.871)	(2.871)
Debiti finanziari a medio e lungo termine	(2.174)	(2.240)
Posizione finanziaria netta (1)	(4.327)	838

La posizione finanziaria netta a breve al 31 marzo 2008 è positiva per euro 718 mila, mentre la posizione finanziaria complessiva è negativa per euro 4,3 milioni.

La variazione, rispetto al dato del 31 dicembre 2007, della posizione finanziaria netta a breve è dovuta essenzialmente ai pagamenti effettuati dalla società nel primo trimestre 2008 all'ente riscossore (Equitalia) di circa 2,8 milioni di euro in conto delle cartelle già notificate ed oggetto di pignoramento su beni mobili riconoscendo le sanzioni (30%), i compensi di riscossione (4,65%) e gli interessi di mora (8,4% su base annua).

La Società non ha sostanzialmente più debiti verso il sistema bancario eccetto il debito residuo relativo al mutuo ipotecario di originari euro 2.700 mila stipulato dalla Capogruppo con la Banca Cesare Ponti; le rate scadenti entro l'esercizio ammontano a euro 237 mila, mentre quelle scadenti oltre l'esercizio sono pari a euro 2.174 mila e sono iscritte nella voce "debiti finanziari a medio e lungo termine".

Andamento delle imprese controllate

La **Museo Richard Ginori della Manifattura di Doccia** ha chiuso il primo trimestre con una perdita di euro 119 mila euro ed un patrimonio netto contabile di euro 7.483 mila. Proseguendo in quel progetto voluto dal nuovo Consiglio di Amministrazione che vede il Museo come bene di inestimabile valore nel ruolo di veicolo di promozione della produzione RG 1735, attraverso la definizione e realizzazione di un progetto che lo promuova e valorizzi come "evento culturale", nel primo trimestre del 2008 la mostra di pezzi RG allestita presso l'ambasciata italiana a Washington (mostra inaugurata l'11 dicembre alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano) si è spostata a New York ottenendo un riscontro mediatico al di sopra di ogni aspettativa: numerosi quotidiani locali (fra cui il New York Post) hanno dedicato ampi spazi

all'evento e alla tradizione e storia della Manifattura facendo recuperare grande interesse sul marchio RG 1735.

In data 9 maggio 2008, l'assemblea straordinaria di **IMGIT 87 S.r.l** ha deliberato di coprire le perdite di complessivi euro 1,7 milioni risultanti al 31 dicembre 2007 mediante azzeramento del capitale sociale, rinuncia parziale del credito vantato da Richard Ginori 1735 e ricostituzione del capitale sociale a euro 40 mila.

Per quanto riguarda **Vaserie Trevigiane International SpA** e la controllata americana **RG INC**, i rispettivi consigli di amministrazione, in accordo con il nuovo management della Capogruppo, stanno valutando e definendo eventuali interventi di riorganizzazione e di razionalizzazione per quanto riferito alla distribuzione e commercializzazione dei prodotti Richard Ginori nel mercato nord americano e dei prodotti in terracotta, realizzati dalla controllata italiana.

Debiti

Debiti tributari

Al 31 marzo 2008, la società ha debiti tributari pari ad euro 8,6 milioni, così dettagliati:

Debiti tributari	31/03/2008	31/12/2007
Erario per imposta sostitutiva sulla rivalutazione	1.799	1.799
Ritenute fiscali IRPEF	137	245
Erario per IRAP	512	470
Erario per IVA	3.354	5.807
Imposte diverse	2.853	2.865
Totale	8.655	11.186

L'imposta sostitutiva sulla rivalutazione (euro 1.799 mila) si riferisce al debito tributario della Società derivante dalla rivalutazione dei terreni e fabbricati a suo tempo di proprietà della Richard Ginori 1735 S.p.A., effettuata per circa euro 26 milioni nell'esercizio 2004. L'imposta è stata pagata per il primo 50% in data 20 luglio 2004; per il 25% in data 20 agosto 2005 e per il residuo 25% avrebbe dovuto essere pagato entro il 16 agosto 2006.

Il saldo della voce Erario per IRAP comprende l'ultima rata dell'esercizio 2005, pari ad euro 63 mila, il saldo dell'esercizio 2006 con sanzioni e interessi per il mancato pagamento per euro 155 mila, l'accantonamento di competenza dell'esercizio 2007 per euro 254 mila e quello relativo al primo trimestre 2008 per euro 40 mila

La voce "Imposte diverse" si riferisce essenzialmente all'accantonamento degli interessi e delle sanzioni sui debiti tributari non versati nei termini, iscritti a conto economico rispettivamente nella voce Oneri finanziari e Altri Proventi/(Oneri) operativi.

In data 11 aprile 2008 la società ha definito, in accordo con Equitalia Cerit S.P.A (Agente della Riscossione del Gruppo Pubblico Equitalia S.P.A.), tutte le pendenze relative ai debiti fiscali pregressi che il nuovo azionista di riferimento (Starfin S.p.A.) ha dovuto necessariamente gestire dopo l'acquisizione della maggioranza della società.

All'ottobre del 2007 la società aveva debiti fiscali scaduti che, aggiornati con sanzioni, interessi di mora e compensi di riscossione alla data di definizione, ammontavano complessivamente ad euro 12,9 milioni; al riguardo la società attraverso le risorse esclusivamente pervenute dall'operazione di aumento del capitale sociale (per complessivi circa euro 19,4 milioni) e da ulteriori e successivi finanziamenti eseguiti dall'azionista di maggioranza Starfin S.p.A. (per complessivi euro 8,8 milioni) ha eseguito i seguenti interventi:

1. nell'ottobre 2007 la società ha provveduto, avvalendosi dello strumento del ravvedimento operoso, al pagamento di euro 2,4 milioni relativi al debito IVA maturato dal luglio 2006 e sino al mese di settembre 2007;
2. a fronte di cartelle esattoriali per complessivi euro 7,3 milioni e per le quali la società aveva subito, fra maggio e luglio 2007, pignoramenti su beni mobili per complessivi euro 11,1 milioni e su crediti verso terzi per euro 6,2 milioni la società ha accreditato l'ente riscossore, nel mese di gennaio 2008, per euro 2,0 milioni ed in data 11 aprile 2008 per il saldo dovuto pari ad euro 5,3 milioni;
3. a fronte di ulteriori cartelle esattoriali notificate alla società per complessivi euro 3,2 milioni la società ha provveduto ad effettuare pagamenti in acconto, fra il mese di febbraio e marzo 2008, per euro 0,8 milioni.

Quanto sopra, ha consentito alla società, grazie al responsabile ed attento utilizzo degli strumenti e procedure di riscossione tributi in vigore, di :

- assolvere comunque al pagamento integrale del debito scaduto;
- ottenere da parte di Equitalia Cerit S.p.A la rinuncia a tutti gli atti esecutivi promossi con atti di pignoramento su beni mobili e crediti verso terzi con contestuale liberazione da ogni vincolo pignoratorio e rientro nella piena disponibilità della società;
- presentare istanza di dilazione sino ad un massimo di 72 rate sul debito residuo di cui al punto 3. per complessivi euro 2,3 milioni dietro presentazione di idonea polizza fideiussoria o fideiussione bancaria o concessione di ipoteca volontaria di primo grado su beni immobili.

L'Ente Riscossore (Equitalia Cerit SpA) con lettera del 21 maggio 2008 ha formalmente comunicato l'apertura del procedimento richiedendo alla società la documentazione necessaria ed idonea per l'ottenimento della dilazione.

La società dal mese di scadenza dell'agosto 2007 sta regolarmente provvedendo al pagamento del carico fiscale corrente entro i termini di legge.

Debiti verso istituti previdenziali

Al 31 marzo 2008, la società ha debiti verso istituti previdenziali per euro 1,6 milioni; si ricorda che la società ha definito con l'Istituto previdenziale piani di rientro dilazionati (capitale, interessi e sanzioni) per complessivi euro 1,0 milioni e per i quali sta provvedendo regolarmente ai pagamenti previsti; per quanto riferito ai debiti correnti, alla data odierna, la società ha provveduto a regolarizzare tutte le posizioni relative all'anno 2007 e sta pagando regolarmente alle scadenze convenute.

Debiti verso fornitori

Al 31 marzo 2008, i debiti verso fornitori ammontano ad euro 5,9 milioni, di cui scaduti da oltre 60 giorni pari ad euro 2,1 milioni; alla stessa data la Società ha piani di rientro con i fornitori per circa euro 650 mila e sta provvedendo al regolare pagamento delle forniture necessarie ed essenziali per l'attività. I decreti ingiuntivi ricevuti dalla Società nei mesi di settembre ed ottobre 2007 sono stati tutti definiti.

LINEE STRATEGICHE 2008-2010 ED INIZIATIVE CHE RICHARD GINORI 1735 S.P.A. INTENDE ASSUMERE PER IL RISANAMENTO DELLA GESTIONE

Obiettivo della nuova proprietà è il **rilancio** della manifattura attraverso un processo di totale revisione della complessiva dinamica aziendale che sia in grado, facendo leva sul **brand Richard Ginori**, di garantirne il **riposizionamento strategico** utilizzando il **lusso** come elemento caratterizzante.

Il piano di interventi sarà articolato in fasi successive sulla base delle priorità dettate dall'urgenza degli interventi previsti:

1. recupero dell'equilibrio finanziario dell'azienda, senza il quale nessun piano di rilancio potrebbe essere realizzato;
2. ricostituzione del management di prima linea e revisione dell'organizzazione interna;
3. recupero di efficienza della manifattura che si traduca in un incremento della produttività e tempestività delle consegne;
4. riposizionamento del marchio con interventi sia sulla gamma prodotti sia sulle logiche distributive.

1. Riequilibrio della struttura finanziaria

Da novembre ad oggi, il management ha avuto fra i suoi primi obiettivi quello di sanare le posizioni debitorie in contenzioso per interrompere i procedimenti di pignoramento già eseguiti su beni dell'azienda e per ristabilire il regolare flusso di approvvigionamento di materie prime,

semilavorati e pezzi di ricambio indispensabili al ciclo produttivo ed interrotto a causa della crisi di liquidità di RG 1735. L'azione si è concentrata su quattro livelli:

- eseguire l'aumento di capitale di € 19.416.672 deliberato dall'assemblea di RG1735 del 9 luglio 2007: l'impossibilità di procedere all'offerta in opzione dei nuovi titoli, ha costretto il CdA di RG1735 ad attivare la garanzia offerta da Starfin spa con la quale la holding milanese si impegnava a sottoscrivere e liberare l'intero aumento di capitale; il 30 novembre l'operazione si è così chiusa con la totale sottoscrizione dell'aumento di capitale da parte di Starfin;
- ripianare il debito residuo in linea capitale relativo alla linea di credito stand-by, di originari € 28 mln, messa a disposizione di RG 1735 da dieci istituti di credito con capofila Unicredit: nel dicembre scorso le Banche del finpool hanno aderito alla proposta della controllante Starfin spa di acquisto del credito dietro corresponsione di € 5,56 mln pari al 70% del credito stesso; il credito di € 7,95 mln nei confronti di RG 1735 è stato utilizzato da Starfin quanto a € 5,6 mln per sottoscrivere l'aumento di capitale RG 1735 e quanto a € 2,35 mln per concedere un finanziamento a medio termine a tasso zero alla stessa RG;
- risolvere la posizione fiscale: ad ottobre 2007 i debiti fiscali scaduti di RG1735, comprese sanzioni, interessi di mora e compensi di riscossione, ammontavano ad € 12,9 mln. La società ha provvedendo al pagamento per contanti di € 10,6 mln, ha ottenuto la possibilità di presentare istanza di dilazione sino ad un massimo di 72 rate sul debito residuo per complessivi € 2,3 mln. Qui di seguito il dettaglio dell'operazione.

ottobre 2007 Avvalendosi dello strumento del ravvedimento operoso, RG1735 ha provveduto al pagamento di € 2,4 mln relativi al debito IVA maturato dal luglio 2006 e sino al mese di settembre 2007.

gennaio/aprile 2008 A fronte di cartelle esattoriali per complessivi € 7,3 milioni e per le quali RG1735 aveva subito, fra maggio e luglio 2007, pignoramenti su beni mobili per complessivi € 11,1 mln e su crediti verso terzi per € 6,2 mln, RG1735 ha provveduto a pagare nel mese di gennaio 2008 € 2,0 mln e in data 11 aprile 2008 il saldo dovuto pari ad € 5,3 mln; il saldo di queste cartelle ha permesso ad RG1735 di ottenere da parte di Equitalia Cerit S.p.A la rinuncia a tutti gli atti esecutivi promossi con atti di pignoramento su beni mobili e crediti verso terzi con contestuale liberazione da ogni vincolo pignoratizio e rientro nella piena disponibilità della società.

marzo 2008 A fronte di ulteriori cartelle esattoriali notificate alla società per complessivi euro 3,2 milioni la società ha provveduto ad effettuare pagamenti in acconto per € 0,9 mln. Per la parte residua pari ad € 2,3 milioni, come sopra descritto, è stata presentata istanza di dilazione in n. 72 rate.

- negoziare transazioni dei debiti verso fornitori già scaduti: nel corso del mese di novembre 2007 sono stati accordati piani di rateizzazione del debito e pagamenti a saldo e stralcio verso fornitori già scaduti per € 3,7 mln.; per ovvie ragioni di tutela in caso di avvio di procedure concorsuali di Richard Ginori SpA, nella maggior parte dei casi in

cui la negoziazione ha avuto come esito il pagamento in un'unica soluzione del debito con sconto rispetto al valore nominale, il creditore ha preteso che l'operazione venisse perfezionata con l'intervento di Starfin spa quale acquirente del credito stesso.

2. Ricostituzione del management di prima linea e revisione dell'organizzazione interna

Nel corso del 2007, il perdurare dell'incertezza sulle sorti di RG 1735 ha determinato l'uscita di tutte le figure chiave del management di prima linea. Il nuovo CdA, espressione della nuova proprietà presieduto dal Dott. Villa e insediatosi ad Ottobre, ha conferito tutte le deleghe allo stesso Presidente per far fronte con provvedimenti a carattere di urgenza alla grave crisi in cui versava l'azienda.

Il Presidente ha provveduto a tamponare le necessità immediate di management con l'impiego di temporary manager, guadagnando così il tempo necessario per ridisegnare l'organigramma dell'azienda e, sulla base di questo, dare avvio alla fase di recruiting delle nuove risorse che, oltre ai manager di prima linea (fra cui Sergio Iore come Direttore della supply chain), ha portato all'individuazione e all'inserimento in organico (a partire dal 2 aprile 2008) del nuovo a.d., il dott. Alberto Piantoni riconosciuto ed affermato manager del settore casalinghi e arredo tavola.

Oggi l'azienda può contare su un gruppo dirigente serio competente e coeso, requisito primo e indispensabile perché qualunque piano industriale di rilancio abbia concrete possibilità di essere realizzato.

L'organigramma è stato disegnato nel rispetto di alcuni principi di fondo:

- garantire univocità nella conduzione dell'azienda con l'inserimento di un solo amministratore delegato;
- chiarire l'articolazione delle responsabilità;
- facilitare la condivisione degli obiettivi aziendali e garantire corralità nella gestione dell'azienda: a tal fine è stato istituito un comitato di direzione consultivo che si riunisce con frequenza settimanale per condividere i programmi ed i progetti e per discutere le politiche aziendali sulla base dei dati consuntivi infra-periodali;
- garantire separatezza fra unità organizzative preposte al controllo e unità controllate;
- aumentare gli strumenti di controllo a disposizione del top management con l'istituzione della funzione "controllo di gestione".

3. Incremento di efficienza nei processi produttivi e nella logistica

La crescita del fatturato presuppone un recupero di efficienza lungo tutto il ciclo produttivo (approvvigionamento-produzione-stoccaggio-consegna).

La coerenza fra proposta commerciale e competenze della fabbrica è il presupposto per far crescere l'efficienza: è fondamentale riconoscere ciò che la fabbrica è "**capace di fare**" e intorno a questo costruire la gamma prodotti.

La definizione delle capacità/competenze produttive permette non solo di elaborare un programma mirato di interventi finalizzati al recupero di efficienza, ma anche di definire il più idoneo rapporto fra **make or buy** coerente con il piano commerciale 2009-2010. Inoltre una volta

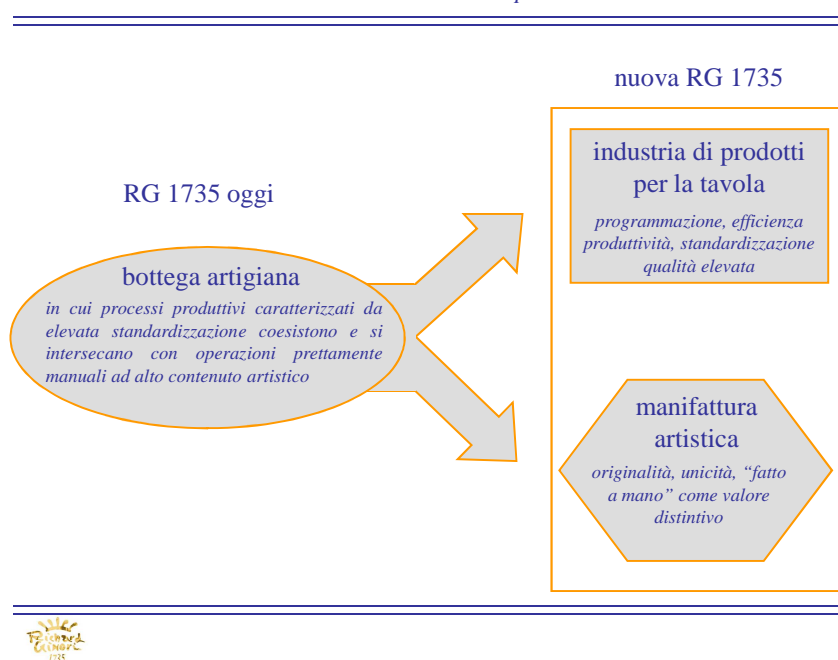
individuato tale rapporto, diventa possibile progettare anche il layout ottimale della fabbrica in una logica di ristrutturazione/riedificazione del sito produttivo.

Cruciale nella definizione del programma di interventi in materia di efficienza è la comprensione che in RG1735 coesistono due corpi distinti che rispondono a logiche diverse:

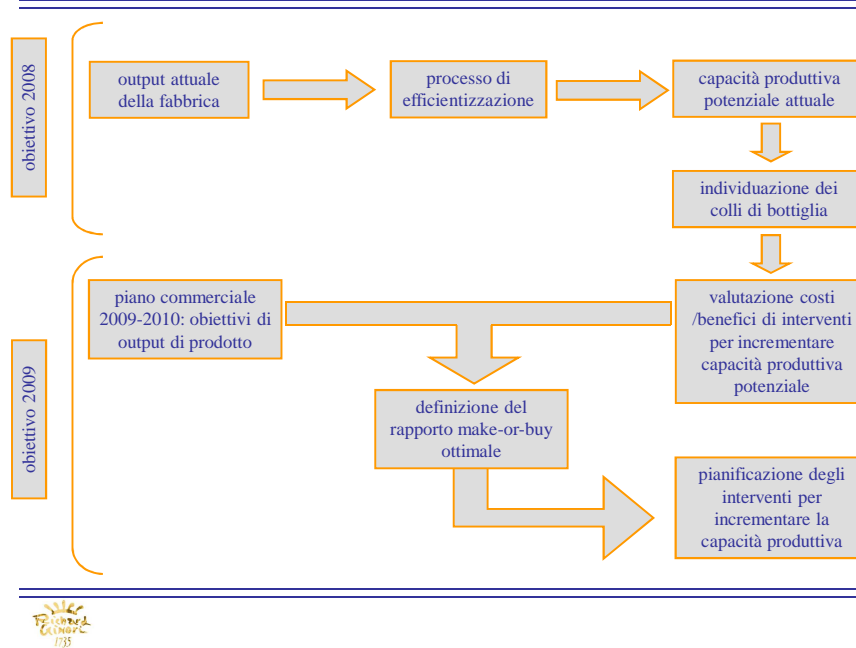
industria di prodotti per la tavola che deve soddisfare i requisiti di efficienza normalmente richiesti a produzioni industriali abbinando, però, un elevato standard qualitativo all'altezza del marchio e coerente con l'impostazione strategica dell'azienda;

manifattura artistica che, pur preservando le caratteristiche di unicità e raffinatezza che determinano il valore degli oggetti, non può prescindere dal rispetto di criteri di programmazione che sono la sola garanzia del raggiungimento di economicità nella produzione.

incremento di efficienza: *il processo evolutivo*



revisione processi produttivi: *fabbrica efficiente (1)*



Oggi il tasso di produttività della fabbrica è ad un livello sub-ottimale intorno al 70% sia per il reparto di produzione del prodotto bianco sia per il reparto decorazione.

L'incremento del tasso di produttività, obiettivo 2008, sarà il risultato di azioni sia a livello di azienda (ridefinizione del catalogo prodotti sulla base di ciò che la fabbrica "sa fare meglio") sia a livello di fabbrica con azioni mirate a:

- mappare l'efficienza complessiva, quella di singolo processo, quella di singole fasi di processo e quella di ogni singola macchina;
- ricodificare la tabella dei tempi e metodi;
- procedurizzare lo start up giornaliero;
- programmare la manutenzione per ridurre il fermo macchina causato da guasti imprevisti;
- ridurre i tempi di set up della macchina in concomitanza con i cambi di produzione;
- inserire un sistema integrato e modulare di controllo dell'efficienza dei macchinari

La riorganizzazione della logistica rientra nel quadro degli interventi volti ad incrementare l'efficienza lungo tutto il processo produttivo, dall'approvvigionamento di materie prime e semilavorati fino alla consegna al cliente delle merce. In particolare il miglioramento di tutte le attività ricomprese nel quadro logistica, devo permettere all'azienda di recuperare efficienza nei tempi di consegna. Gli interventi programmati riguardano:

- revisione dei processi di gestione degli ordini finalizzata a rendere disponibile agli uffici vendite informazioni attendibili sulla disponibilità presente e futura dei prodotti, a

- permettere una migliore gestione delle priorità nell'evasione degli ordini, a migliorare la trasparenza del processo di evasione degli ordini e la tracciabilità della merce;
- revisione generale delle attività operative del magazzino finalizzata ad incrementare la produttività, a razionalizzare gli spazi dedicati e a ridurre gli errori di spedizione; gli interventi riguarderanno il layout del magazzino, le logiche di funzionamento (introduzione del codice a barre e radiofrequenza) e le attrezzature di movimentazione e stoccaggio;
 - miglioramento del processo di gestione delle scorte di prodotti finiti attraverso l'applicazione di una metodologia che, basandosi sui dati storici delle vendite, sull'andamento previsto della domanda e sui termini di consegna garantiti, determini il fabbisogno futuro;
 - revisione dei processi del reparto scatolatura per rendere più rapido ed efficiente il processo di evasione degli ordini clienti.

3. Riposizionamento del marchio

Sicuramente la decisione maturata alla fine degli anni 90 di puntare ai grandi volumi aggredendo la fascia medio/bassa del mercato sfruttando il successo delle collezioni degli anni '70 e '80 è fra le cause della crisi di RG 1735.

Gamma prodotti, tecniche di promozione e canali distributivi sono stati progressivamente riconvertiti alle logiche del mass-market, rendendo sempre più difficile sostenere la richiesta di un premium-price in ragione della superiore qualità delle meno recenti produzioni.

Il percorso per il futuro è chiaro: adottare una politica commerciale tesa a ricreare un'immagine di esclusività per i prodotti a marchio RG, abbandonare le politiche di prezzo come leva commerciale e puntare sulla tradizione, sul "made in Italy" (sinonimo di qualità), sui desideri che il prodotto riesce ad appagare, **stimolare il desiderio di possedere Richard Ginori**.

Da analisi di mercato condotte, non sembra vi sia stata da parte dei consumatori finali la completa percezione dei travagli subiti dall'azienda: il marchio, seppur appannato, sembra aver mantenuto livelli di riconoscibilità fra i più elevati del settore. Proprio la forza del marchio sarà l'elemento intorno al quale ricostruire l'immagine aziendale ridefinendo:

- A. *modelli di comunicazione*
- B. *collezioni*
- C. *processi produttivi*

RG1735 deve, innanzitutto, imparare a comunicare dall'esterno così come al proprio interno quale sia la "vision" che ispira l'azienda ed i valori in cui l'azienda crede e che sono:

- A. *Tradizione*
- B. *Innovazione*
- C. *Lavoro*
- D. *Rispetto delle persone e dell'ambiente*

In concreto si dovrà puntare:

- al rafforzamento della corporate identity;
- a rafforzare l'azione dell'ufficio stampa sulla base di un programma di intervento sui media selezionandoli in base alla capacità di ciascuno di rafforzare e valorizzare il brand;
- alla realizzazione di video promozionali;
- alla realizzazione di cataloghi, listini prezzi sia cartaceo sia digitale differenziato per canale e prodotto;
- alla progettazione e realizzazione nuovo layout packaging, realizzazione nuovo layout primo imballo porcellana/cristallo, realizzazione interni funzionali, realizzazione packaging regalo.

Il rinnovamento delle collezioni in termini di stile e di ampiezza della gamma di articoli offerti è senza dubbio il compito più difficile ed impegnativo che il nuovo management si trova ad affrontare. La struttura sociale cambia, i matrimoni diminuiscono a favore di modelli di convivenza sempre più eterogenei; la casa, sentita come espressione della personalità di chi la abita, è divenuta luogo di incontri meno formali ma pur sempre curati fin nei dettagli che, ancora una volta, indicano all'ospite lo stile di vita dei padroni di casa. Tutto questo si traduce in: (i) una diminuzione degli acquisti sulla base di eventi programmati (matrimonio e lista nozze), sostituiti da acquisti d'impulso non tanto legati al valore d'uso dell'oggetto, quanto, piuttosto, al proprio valore simbolico; (ii) una maggiore frequenza dell'acquisto per sostituzione per adeguarsi alle nuove tendenze della moda; (iii) un allargamento della gamma richiesta di articoli per la tavola e di oggettistica per la casa.

Le nuove collezioni dovranno permettere a RG 1735 di assumere il ruolo di **interprete** ed **anticipatore** dell'evoluzione delle esigenze e del gusto dei consumatori creando ed imponendo **nuovi riferimenti in termini di stile**.

PROPOSTE DEL C.D.A. RELATIVE AI PROVVEDIMENTI DA ASSUMERE PER IL RIPIANAMENTO DELLE PERDITE

Signori Azionisti,

siete stati convocati – ai sensi dell'art. 2446 del codice civile- per deliberare in merito agli interventi da adottare finalizzati alla copertura delle perdite cumulate alla data del 31 marzo 2008, come di seguito illustrato.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione rende noto che alla luce delle risultanze del bilancio intermedio al 31 marzo 2008 – approvato in data 12 maggio 2008 il risultato economico del primo trimestre 2008 ha registrato una perdita di Euro 2.745 mila che si aggiunge alle perdite complessive di Euro 11.702 mila al 31 dicembre 2007.

Le perdite al 31 dicembre 2007 derivano dalle note vicissitudini societarie che hanno di fatto bloccato la società per quasi l'intero anno e determinato un calo del fatturato, l'impossibilità da parte dell'azienda di effettuare le manutenzioni agli impianti e macchinari e di approvvigionarsi

di materie prime, semilavorati e prodotti finiti. Il conto economico dell'esercizio 2007 è inoltre negativamente influenzato da svalutazioni ed accantonamenti eseguiti in relazione a poste dell'attivo riferite alla partecipazioni in Richard-Ginori INC – USA, Vaserie Trevigiane International S.p.A., IMGIT 87 S.r.l. oltre all'accantonamento di ulteriori oneri, sanzioni ed interessi di mora sui debiti fiscali non pagati e debiti verso fornitori di beni e servizi.

Il processo di riorganizzazione e rilancio dell'azienda sotto l'aspetto industriale e commerciale ancora in fase evidentemente preliminare ha evidenziato nel primo trimestre 2008 un aggravio di costi operativi ed ancora difficoltà e ritardi nell'evasione degli ordini di vendita a fronte comunque di un portafoglio ordini significativo (al 31 marzo 2007: fatturato circa Euro 5 milioni – portafoglio ordini da evadere Euro 6,2 milioni) e quindi determinato un risultato negativo di circa Euro 2,7 milioni.

Da ciò risulta un patrimonio netto, senza gli oneri relativi all'aumento di capitale, di Richard-Ginori 1735 S.p.A. al 31 marzo 2008 pari ad Euro 16.449.838,11, inferiore per oltre un terzo al Capitale Sociale attualmente di Euro 30.203.712, per cui si rende necessario assumere gli opportuni provvedimenti ai sensi del disposto dell'art. 2446 del Codice Civile.

A tale riguardo si propone di procedere alla copertura delle suddette perdite di complessivi Euro 14.446.162,89 mediante utilizzo delle riserve che, al netto degli oneri relativi all'aumento di capitale sociale alla stessa imputati pari ad Euro 909.512, sono pari all'importo netto di circa Euro 742.289 e per il residuo di Euro 13.703.873,89, mediante riduzione del valore nominale delle azioni da Euro 0,108 ad Euro 0,06 e cioè per Euro 0,048 per azione, riportando quindi il valore nominale unitario di ogni azioni ai due decimali, e cioè per un controvalore complessivo di Euro 13.423.872 mila.

L'adeguamento/ripristino del valore nominale di ogni azione ai due decimali (da Euro 0,108 a Euro 0,06) come previsto da legge determina che il nuovo capitale sociale ammonterà ad Euro 16.779.840 suddiviso in n. 279.664.000 azioni del valore nominale di Euro 0,06 per azione risultando però, perseguendo tale risultato, non coperta per Euro 280.001,89 parte della perdita risultante dal bilancio intermedio al 31 marzo 2008 sulla quale, ove necessario, potranno essere assunti gli opportuni provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 Codice Civile.

Il prospetto qui di seguito trascritto presenta in termini numerici l'operazione:

Capitale sociale attuale	Euro 30.203.712,00	Perdite coperte	Euro 14.166.161,00
Azioni totali	n. 279.664.000	Perdite non coperte	Euro 280.001,89
Valore nominale unitario attuale	0,108	Riduzione valore nominale unitario per azione	0,048
Riserve al netto oneri per aum. c.s.	Euro 742.289,90	Valore nominale unitario residuo	0,06
Perdite complessive	Euro 14.446.162,89	Capitale sociale risultante	Euro 16.779.840,00

Nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 5 giugno 2008, il Consiglio di Amministrazione ha approvato le linee strategiche 2008-2010 i cui punti essenziali sono stati evidenziati nelle pagine precedenti insieme alle iniziative che la società intende assumere per il risanamento della gestione.

Tutto ciò premesso, sottoponiamo alla Vostra attenzione la seguente proposta di delibera:

"L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di Richard-Ginori 1735 S.p.A.:

- *vista la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione,*
- *visto ed approvato il bilancio intermedio della società al 31 marzo 2008*

DELIBERA

1. *di provvedere alla copertura integrale della perdita risultante dal bilancio al 31 dicembre 2007 per Euro 11.700.761,02 ed alla copertura parziale quanto ad Euro 2.465.399,98 della perdita risultante dal bilancio intermedio alla data del 31 marzo 2008 per complessivi Euro 2.745.401,87, ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile, e quindi per complessivi Euro 14.166.161,00 mediante:*
 - *utilizzo delle riserve per Euro 742.289,00,*
 - *riduzione del capitale sociale per Euro 13.423.872,00 e cioè da Euro 30.203.712,00 ad Euro 16.779.840,00, attraverso la riduzione del valore nominale di ciascuna delle n. 279.664.000 azioni da Euro 0,108 ad Euro 0,06;*
2. *di modificare conseguentemente il primo comma dell'art. 5 dello statuto sociale nel seguente nuovo testo "Il capitale e' determinato in Euro 16.779.840,00 (sedicimilionisettecentosettantanovemilaottocentoquaranta virgola zero zero) suddiviso in n. 279.664.000 (duecentosettantanovemilaseicentosessantaquattro) di azioni del valore nominale di Euro 0,06 (zero virgola zero sei) cadauna (...)" Invariati i commi successivi;*
3. *di conferire al Presidente dell'organo amministrativo ogni più ampia facoltà in ordine all'esecuzione di quanto anzi deliberato.*

* * * * *

Alla presente Relazione sono allegati i prospetti di Situazione Patrimoniale e di Conto Economico al 31 marzo 2008, con i raffronti al 31 dicembre 2007.

* * * * *

Vi ringraziamo per la fiducia e per l'attenzione.

Sesto Fiorentino, 5 giugno 2008

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Roberto Villa

RICHARD-GINORI 1735 S.p.A.
Stato patrimoniale separato per il periodo chiuso al 31 marzo 2008
(dati in unità di Euro)



	31-mar-08	31-dic-07
ATTIVITA' NON CORRENTI		
Immobili, impianti e macchinari	2.225.238	2.401.467
Altre attività immateriali	45.674	1.601
Partecipazioni in società controllate e collegate	14.553.262	14.745.904
Altre attività finanziarie soc. contr. e collegate	8.665.765	8.665.765
Altre attività finanziarie	39.577	15.723
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	25.529.517	25.830.460
ATTIVITA' CORRENTI		
Crediti commerciali	8.240.249	8.981.762
Crediti verso società controllate e collegate	17.744	16.930
Altri crediti	930.362	1.102.742
Rimanenze	12.886.091	12.252.347
Cassa e mezzi equivalenti	955.172	6.630.869
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	23.029.618	28.984.651
TOTALE ATTIVITA'	48.559.135	54.815.110
PATRIMONIO NETTO		
Capitale sociale	30.203.712	30.203.712
Riserve	(167.223)	(136.513)
Utili/(perdite) di esercizi precedenti	(11.700.761)	(30.710)
Utile/(perdita) del periodo	(2.745.402)	(11.700.761)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	15.590.326	18.335.728
PASSIVITA' NON CORRENTI		
Debiti finanziari a medio/lungo termine	5.045.450	5.110.880
Fondi per rischi e oneri	2.878.504	2.899.828
Passività per benefici ai dipendenti	4.384.743	4.634.674
Imposte differite passive	489.066	489.066
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	12.797.763	13.134.447
PASSIVITA' CORRENTI		
Debiti finanziari a breve termine	236.880	682.197
Debiti commerciali	6.315.352	6.387.032
Debiti commerciali soc. controllate e collegate	13.045	492.424
Debiti commerciali società controllanti	-	-
Debiti tributari	8.655.277	11.186.011
Altre passività correnti	4.950.492	4.597.272
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	20.171.046	23.344.935
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	48.559.135	54.815.110

RICHARD-GINORI 1735 S.p.A.
 Conto economico separato per il primo trimestre 2008
 (dati in unità di Euro)



	31-mar-08		31-mar-07	
		%		%
Ricavi di vendita	5.049.451	100,0	7.782.438	100,0
Variazione rimanenze di prodotti finiti e semilavorati	766.669	15,2	(348.582)	(4,5)
VALORE DELLA PRODUZIONE	5.816.120	115,2	7.433.856	95,5
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci utilizzate	(1.923.210)	(38,1)	(2.262.016)	(29,1)
Costo dei servizi	(2.470.307)	(48,9)	(1.729.899)	(22,2)
Godimento beni di terzi	(206.311)	(4,1)	(98.366)	(1,3)
Altri proventi (oneri) operativi	(31.855)	(0,6)	(546.155)	(7,0)
	(4.631.683)	(91,7)	(4.636.436)	(59,6)
VALORE AGGIUNTO	1.184.437	23,5	2.797.420	35,9
Costo del personale	(2.981.353)	(59,0)	(2.849.713)	(36,6)
Margine operativo lordo	(1.796.916)	(35,6)	(52.293)	(0,7)
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	(250.715)	(5,0)	(220.357)	(2,8)
Accantonamento al fondo svalutazione crediti	0	0,0	0	0,0
Altri accantonamenti	(15.977)	(0,3)	(11.133)	(0,1)
	(266.692)	(5,3)	(231.490)	(3,0)
Margine operativo netto	(2.063.608)	(40,9)	(283.783)	(3,6)
Proventi finanziari	23.035	0,5	88.224	1,1
Oneri finanziari	(283.499)	(5,6)	(362.225)	(4,7)
Utile (perdita) su cambi	(48.635)	(1,0)	(18.169)	(0,2)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(332.696)	(6,6)	(60.000)	(0,8)
	(641.795)	(12,7)	(352.170)	(4,5)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(2.705.402)	(53,6)	(635.953)	(8,2)
Imposte correnti	(40.000)	(0,8)	(108.785)	(1,4)
Imposte differite		0,0	23.840	0,3
	(40.000)	(0,8)	(84.945)	(1,1)
RISULTATO NETTO	(2.745.402)	(54,4)	(720.898)	(9,3)

RICHARD – GINORI 1735 S.p.A.

Sede Legale Sesto Fiorentino (FI) – Viale Giulio Cesare n. 50

Capitale Sociale Euro 30.203.712.= i.v.

Iscritta al Registro delle Imprese di Firenze n. 01549500062

R.E.A. n. 485.580

** * * * **

**OSSERVAZIONI DEL COLLEGIO SINDACALE IN MERITO A
RIDUZIONE DEL CAPITALE PER PERDITE AI SENSI DELL'ART. 2446 C.C.
SITUAZIONE PATRIMONIALE 31 MARZO 2008**

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione Vi ha convocati per le operazioni inerente il Capitale Sociale utili e necessarie ai sensi dell'art. 2446 del codice civile.

Il capitale è stato intaccato in misura superiore ad un terzo, come risulta dalla Situazione Patrimoniale al 31 Marzo 2008 approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione Vi chiede la riduzione del capitale in misura sostanzialmente pari alle perdite registrate. L'eccedenza delle perdite evidenziate nella situazione patrimoniale rispetto all'abbattimento del capitale è dovuta solo a motivi pratici legati alla determinazione del valore nominale delle azioni, residuando una perdita di circa Euro 280 mila la cui copertura viene rinviata.

A nostro giudizio la Situazione Patrimoniale qui in esame è redatta nel rispetto delle norme vigenti e dei principi contabili internazionali cui la Società deve attenersi.

Vi ricordiamo che il socio di maggioranza, oltre a sottoscrivere interamente l'aumento di capitale, ha finanziato direttamente ed indirettamente la Società per circa 9,3 milioni di Euro; questo rende palese che la Società dal punto di vista finanziario dipende ancora in toto dallo stesso socio di maggioranza.

In base e tenuto conto di quanto esposto, il Collegio Sindacale ritiene di potersi esprimere favorevolmente all'approvazione della Situazione Patrimoniale al 31 marzo 2008, invitandoVi ad adottare le misure necessarie per la copertura delle perdite, così come proposte dal Consiglio di Amministrazione.

Milano, 27 maggio 2008

IL COLLEGIO SINDACALE

F.to Dott. Ferruccio Lino Bellini, Presidente

F.to Dott. Massimo Gambini, Effettivo

F.to Rag. Gianluca Ruglioni, Effettivo